

Primo piano | Le sfide della rigenerazione

Il teatro Borsoni (si) apre alla città

La sindaca: «Simbolo della strategia culturale». Botticini: «Crea un legame con il territorio che lo ospita»

Il tratto distintivo è la torre scenica, alta 19 metri e pensata per diffondere luce e attirare sguardi. Sarà l'emblema del nuovo teatro Renato Borsoni di via Milano 83, gestito, come il Sociale e il Mina Mezzadri, dal Centro teatrale bresciano. L'inaugurazione ufficiale si terrà sabato mattina con il taglio del nastro in programma alle 11.30 ma la festa per l'apertura del nuovo spazio culturale durerà fino a lunedì. Perché il Borsoni è uno dei simboli «della visione e della strategia culturale della città», sottolinea la sindaca Laura Castelletti. Ed è una delle chiavi di volta del progetto «Oltre la strada» partito nel 2016, ma non il punto di arrivo dell'ampio piano di riqualificazione del quartiere, che ha nella bonifica del sito Caffaro il nucleo centrale (e più problematico). La struttura del Borsoni, ricorda il suo progettista, l'architetto Camillo Botticini, «vuole mettere in relazione gli spazi interni e quelli esterni. E proprio "relazione" è la parola chiave del nuovo teatro, che vuole aprirsi alla città e creare un legame con il territorio che lo ospita».

L'apertura del teatro diventa così, nella sintesi della presidente del Cth Camilla Barsani, «un'operazione culturale e urbanistica che ci riempie di orgoglio e differenzia Bre-



In scena

La stagione inaugurale del Borsoni prevede 12 appuntamenti fino al 23 novembre. Il nuovo spazio ospiterà prosa, musica, sperimentazione e spettacoli per bambini (LaPresse)

scia da molte altre città». Fin qui il contesto. Quindi il contenuto: il nuovo spazio unirà prosa, musica, sperimentazione e spettacoli per bambini. La stagione inaugurale è curata da Paolo Bignamini, con 12 appuntamenti in calendario fino al 23 novembre. Per il debutto del Borsoni saliranno sul palco della sala Castri Gioele Dix e Ramin Bahrami con «30 per 100» sabato alle 20.30 (solo su invito) e con replica la domenica alle 15.30 (già sold out). Uno spettacolo che «offre la chiave di lettura del Borsoni, la cui visione è basata sulla contaminazione di generi diversi», sottolinea il direttore del Cth Gian Mario Bandera. Lo spettacolo inaugurale è basato sulle 100 microstorie di «Centuria» di Giorgio Manganelli narrate da Dix, che corrono sulle note delle Goldberg variations di Bach suonate da Bahrami. A condire il tutto gli scambi comici e dissacranti tra i due protagonisti.

L'inaugurazione ospiterà anche eventi pensati per gli spettatori più giovani: sabato alle 14.30 e 15.45 i bambini dai 7 anni potranno assistere ad «Arcipelago», l'installazione di Teatro telaio (realità che curerà per il Borsoni la programmazione dedicata ai più piccoli) nella sala L'isola che non c'è. Alle 14.30 e alle 15 si

terrà poi il doppio appuntamento con il trekking urbano proposto da Teatro 19, con partenza da Campo Fiera e arrivo al nuovo teatro attraversando via Milano. I partecipanti saranno accompagnati lungo il tragitto da musica e performance artistiche. Dalle 18 alle 19.30 nella piazza a ovest del Teatro ci saranno musica dal vivo e dj set con il polistrumentista egiziano Maurice Louca; per tutta la serata saranno aperti anche gli stand gastronomici. Domenica la giornata si apre alle 11 con «Mina e Renato», una visita guidata teatralizzata con Leda Kreider e Antonio Perretta alla scoperta degli spazi del nuovo teatro. Repliche alle 11.30, 12, 17.30, 18 e 18.30. Dalle 19 alle 20.30 ancora musica con Föllakzoid, progetto dell'artista queer Domingae. I tre giorni di inaugurazione chiuderanno lunedì alle 17 nella Sala Castri, con il convegno «La cultura accoglie? Verso un Piano strategico di welfare culturale della città di Brescia», incentrato sul contributo delle politiche alla costruzione di una comunità. Tutti gli eventi e le visite guidate della tre giorni sono a ingresso gratuito ma è necessaria la prenotazione: informazioni sul sito del Comune.

Nicole Orlando
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni luogo porta
con sé una storia...

LA MIA
HA AVUTO INIZIO
CON UN LASCIATO
"ANGELO ABRIANI"
CONTINUA TU
A SCRIVERLA
CON ME

Un dono nel tuo testamento per la Casa della Carità

Con un dono nel tuo testamento per la Casa della Carità, permetterai a questo luogo di incontri e relazioni, non solo di sopravvivere, ma di CRESCERE, dando ogni giorno una nuova speranza di vita a chi l'ha persa.



Per info: 02.25935321
donazioni@casadellacarita.org - www.casadellacarita.org